

Deliberazione della Giunta Regionale 8 febbraio 2016, n. 11-2884

Finpiemonte S.p.A. - Assemblea dell'8 febbraio 2016. Indirizzi al rappresentante regionale.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Visto l'avviso di convocazione dell'assemblea di Finpiemonte S.p.A. (società finanziaria controllata dalla Regione Piemonte) per il giorno 8.2.2016, recante il seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria:

1. Aumento del capitale sociale fino a euro seicentomilioni con delega agli amministratori, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile e modifica dell'art. 6 dello statuto sociale
2. Modifica degli articoli 17, 18, 20, 21, 23 e 27 dello Statuto Sociale
3. Approvazione di un nuovo testo dello statuto sociale ai fini della presentazione dell'istanza per l'iscrizione all'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385 - TUB
4. Deliberazioni inerenti e conseguenti

Parte ordinaria:

1. Autorizzazione, ai sensi dell'art. 2364, comma 1 n. 5 c.c. e dell'art. 11 comma 3, lettera a) dello statuto sociale all'attuazione dei documenti di programmazione – budget 2016 e del Piano Industriale 2016-2018
2. Deliberazioni inerenti e conseguenti

Premesso che:

- Finpiemonte S.p.A., istituita con *legge regionale 26 luglio 2007 n. 17*, quale società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, svolge le attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti, consistenti nella concessione ed erogazione, anche mediante appositi strumenti finanziari, di finanziamenti, incentivi, agevolazioni e contributi e a tal fine è iscritta all'elenco generale di cui all'art. 106 TUB tenuto presso Banca d'Italia;
- in qualità di intermediario finanziario ai sensi dell'art. 106 TUB pre-riforma, Finpiemonte è stata autorizzata ad esercitare nei confronti del pubblico in via professionale l'attività di concessione di finanziamenti e di assunzione di partecipazioni così come definite dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 17 febbraio 2009, n. 29 (G.U. del 3 aprile 2009 S.G. n.78);
- il Decreto Legislativo n.141 del 2010 "*Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del Titolo V del testo unico bancario in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e degli intermediari creditizi*" ha modificato il Titolo V del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. In particolare la riforma del TUB ha previsto il superamento dei precedenti elenchi generale e speciale e l'istituzione di un apposito Albo Unico tenuto da Banca d'Italia degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, cui è riservato l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma;
- l'entrata a regime della riforma del Titolo V del d.lgs 385/1993 (TUB), disposta con il predetto d.lgs 141/2010 era subordinata al completamento del quadro normativo con l'emanazione delle disposizioni attuative delle nuove previsioni legislative;

- detto completamento è avvenuto con l'emanazione: i) del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015 (D.M. 53/2015), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 maggio 2015 ed entrato in vigore il 23 maggio 2015 che ha ridefinito il contenuto delle attività riservate agli intermediari finanziari e le circostanze in cui le stesse sono esercitate nei confronti del pubblico; ii) della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, pubblicata il 12.5.2015, recante le "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari";
- in virtù delle predette disposizioni ha preso avvio, per gli intermediari finanziari, il periodo transitorio volto ad assicurare il passaggio dal vecchio al nuovo regime normativo;
- Finpiemonte, in quanto già iscritta all'art. 106 del vecchio TUB, deve presentare alla Banca d'Italia una nuova istanza d'iscrizione entro 12 febbraio 2016;
- la Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015 individua, tra l'altro, le attività finanziarie esercitabili, incluse le attività di "concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma nei confronti del pubblico", come disciplinati dal predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 53 / 2015, e "l'erogazione di finanziamenti agevolati e la gestione di fondi pubblici", nonché le condizioni e le procedure dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di concessione di finanziamenti;
- l'iscrizione al predetto Albo è condizione necessaria perché Finpiemonte possa continuare a svolgere le attività già attualmente esercitate e continuare efficacemente a svolgere il proprio ruolo di sostegno alla crescita del territorio regionale;
- nello specifico, ai fini della verifica del possesso dei requisiti necessari per iscriversi al nuovo "Albo 106" (ex Titolo V del TUB riformato), Finpiemonte deve, tra l'altro, trasmettere a corredo dell'istanza a Banca d'Italia la delibera assembleare di modifica dello statuto sociale per adeguarlo al nuovo quadro regolamentare, con l'oggetto sociale conforme al perimetro di operatività individuato dall'art. 106 del "nuovo" TUB, nonché il piano industriale triennale.

Considerato quanto contenuto nella DGR 14-2857 del 1° febbraio 2016 (Società finanziaria regionale Finpiemonte S.p.A.: indirizzi operativi), nella quale, alla luce delle attività già ad oggi svolte dalla finanziaria regionale, la Regione Piemonte conferma la necessità che Finpiemonte proceda alla presentazione dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo di cui all'art. 106 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993 n. 385 (TUB). Detta scelta consentirà a Finpiemonte: i) di svolgere il ruolo di intermediario finanziario, potendo concorrere nell'interesse regionale, al reperimento e all'erogazione di nuove e proprie risorse da investire a supporto del sistema produttivo piemontese, in qualità di soggetto qualificato e a tal fine abilitato; ii) di far fronte alla progressiva carenza di liquidità delle risorse pubbliche regionali, attraendo nuove qualificate risorse da destinare anche alla copertura dei costi di servizio della stessa Finpiemonte, non più interamente sostenibili dalla Regione Piemonte.

Considerato che con la D.G.R. 14-2857 del 1° febbraio 2016 la Giunta regionale ha deliberato di:

- i. confermare il ruolo di Finpiemonte quale società finanziaria regionale con il compito di garantire supporto finanziario alla crescita, lo sviluppo e l'innovazione del sistema socio economico piemontese, agendo su due fronti:
 - a. realizzando le attività affidate dalla Regione Piemonte in gestione
 - b. agendo in qualità di intermediario finanziario assicurando, nell'interesse regionale, una gestione efficace delle risorse proprie e di quelle che potranno essere attivate
- ii. avviare le procedure necessarie per pervenire ad un rafforzamento patrimoniale di Finpiemonte. Tale ricapitalizzazione è necessaria al fine di consentire la presentazione dell'istanza di

autorizzazione per l'iscrizione all'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385 (TUB);

- iii. dare mandato a Finpiemonte di predisporre le modifiche statutarie e regolamentari richieste da Banca d'Italia
- iv. dare mandato a Finpiemonte di predisporre un piano industriale per il triennio 2016-2018 sulla base degli indirizzi ed in coerentemente con le esigenze e gli obiettivi indicati nella delibera stessa.

Esaminate le modifiche statutarie proposte:

- Art. 5 - *Oggetto sociale*: le modifiche proposte non comportano alcun mutamento delle attività che di fatto già vengono svolte da Finpiemonte in quanto soggetto iscritto all'elenco 106 TUB. In particolare, le lettere a), b) e c) nella nuova formulazione riportano quanto già oggetto delle corrispondenti lettere a) e b) dello statuto vigente traducendosi in una riformulazione delle attività finanziarie esercitabili (erogazione di finanziamenti nei confronti del pubblico e erogazione di finanziamenti agevolati e gestione di fondi pubblici), di cui alle disposizioni di vigilanza;
- Art. 6 – *Capitale sociale*: in attuazione della D.G.R. 14-2857 del 1° febbraio 2016, la modifica è connessa al punto 1. della Parte straordinaria dell'ordine del giorno assembleare, in funzione del rafforzamento patrimoniale di Finpiemonte;
- Art. 10 – *Partecipazioni*: la modifica mira a consentire, nell'ipotesi di acquisizione di partecipazioni di minoranza, di avere comunque una rappresentanza che può essere assicurata anche mediante nomina di un componente dell'organo di controllo;
- Art. 17 - *Requisiti di professionalità e competenza, di onorabilità e di indipendenza*: già presenti nello Statuto vigente, nella nuova formulazione sono stati meglio esplicitati anche al fine di assicurare una più sana e prudente gestione;
- Art. 20 – *Poteri – Cariche sociali*: le modifiche proposte si traducono nell'esplicitazione di tutte le azioni e attività che devono essere poste in essere dall'organo di gestione per la definizione di un'organizzazione aziendale che sia dotata di un sistema di governo e di controllo interno completo ed efficace che, al contempo, consenta di minimizzare i rischi e di assicurare adeguati flussi informativi, anche in ragione delle prerogative di una società finanziaria “*in house*”;
- Art. 21 – *Direttore generale*: viene eliminato il riferimento al Comitato di direzione in quanto, anche secondo le indicazioni di Banca d'Italia, è opportuno non prevedere in Statuto organi che non siano effettivamente presenti nella struttura organizzativa;
- Art. 23 – *Collegio sindacale*: viene introdotta la possibilità che le riunioni del Collegio Sindacale si possano svolgere in videoconferenza o teleconferenza; vengono altresì introdotti i compiti del collegio sindacale e gli obblighi di informazione ai sensi dell'art. 52 TUB.

Rilevato che sono proposti due distinti statuti sociali, (entrambi agli atti degli uffici competenti) di cui il primo (punto 2 all'ordine del giorno) volto a rendere ancora più sana e prudente la gestione, e il secondo (punto 3 all'ordine del giorno) recante le modifiche di adeguamento al nuovo quadro regolamentare, con la precisazione che il secondo testo proposto, conformemente a quanto stabilito dalla nota del 16 giugno 2015 “Riforma del Titolo V TUB. Adempimenti per gli operatori”, non sarà iscritto nel registro delle imprese, fino al completamento del procedimento di iscrizione al nuovo albo unico 106 TUB.

Ritenuto, per quanto sopra, di esprimersi favorevolmente alle descritte modifiche statutarie.

Visto, per quanto riguarda il punto 1. della Parte ordinaria dell'ordine del giorno assembleare, il Piano Industriale triennale 2016-2018 predisposto dal Consiglio di Amministrazione, quale programma di attività previsto dalla Sez. III della Circolare 288/2015, che fornisce la rappresentazione prospettica, sino a tutto il 2018, della programmazione delle attività secondo gli indirizzi strategici regionali.

Posto che, da statuto sociale, all'assemblea ordinaria spetta fra l'altro, ai sensi dell'art. 2364, 1° comma, n. 5 c.c., la competenza ad autorizzare i documenti di programmazione e il piano industriale di Finpiemonte S.p.A. predisposti dal Consiglio di Amministrazione.

Valutato che le previsioni formulate nel documento di programmazione in oggetto derivano in misura determinante dal Quadro degli affidamenti elaborato dalle competenti strutture regionali e trasmesso alla Società, come previsto dalla Convenzione Quadro del 2 aprile 2010 regolante gli affidamenti regionali a Finpiemonte S.p.A.

Considerato che il documento illustra i principali dati che descrivono l'identità ed il ruolo della Società, i servizi offerti agli azionisti, i principali progetti di evoluzione organizzativa interna, la situazione del patrimonio finanziario gestito dalla Società ed il *budget*.

Ritenuto che quanto sopra si configuri come elemento per la necessaria correlazione tra le previsioni societarie ed il bilancio regionale, secondo il percorso individuato dalla citata Convenzione Quadro.

Ritenuto pertanto di ravvisare i presupposti per la valutazione positiva di quanto illustrato nel documento.

Ritenuto che la documentazione proposta da Finpiemonte, in attuazione delle disposizioni di vigilanza e nel rispetto del mandato e degli indirizzi espressi dalla Giunta con deliberazione n.2857/2016 di cui sopra, è conforme alle finalità e alle attività svolte dalla Finpiemonte ai sensi della l.r. 17/2007, nonché all'assetto organizzativo "in house" di cui alla l.r. 1/2015.

Evidenziato a tale riguardo che Finpiemonte presenta un assetto strutturale e organizzativo adeguato alle regole ordinarie civilistiche, nonché, per alcuni peculiari aspetti, alle norme speciali dettate per le società pubbliche "in house", sia mediante adeguate disposizioni statutarie (art. 5, art. 11, art. 16, art. 22, art. 23, art. 27 e art. 28 statuto sociale), sia mediante la D.G.R. 14-2857 del 1° febbraio 2016.

Rilevato che Finpiemonte, conformemente a quanto stabilito dalla Circolare 288/2015 e dallo statuto (sia quello vigente, sia quello oggetto dell'ordine del giorno assembleare), presta in via prevalente l'attività di erogazione di finanziamenti agevolati e di gestione di fondi pubblici. Informata la Commissione Consiliare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 17/07.

Tutto ciò premesso la Giunta regionale, unanime

delibera

- di fornire gli indirizzi di cui in premessa, consistenti nell'esprimersi favorevolmente alle proposte modifiche statutarie (prima e seconda versione come agli atti degli uffici competenti) e all'autorizzazione all'attuazione dei documenti di programmazione – budget 2016 e del Piano Industriale 2016-2018, al rappresentante della Regione Piemonte che interverrà all'Assemblea dell'8 febbraio 2016 di Finpiemonte S.p.A.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)